

**VIABILITÀ** Iniziato lo spostamento delle linee dell'alta tensione lungo l'ex statale

# Raddoppio Paullese, ruspe e operai preparano la strada ai maxi cantieri

L'avvio della riqualificazione viaria è previsto tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo

di **Emiliano Cuti**

Ruspe, camion e operai sono al lavoro per il raddoppio della Paullese. Non si tratta ancora delle opere stradali vere e proprie, che inizieranno con la realizzazione di una grande rotonda al posto dei semafori di Conterico a Paullo, ma dello spostamento delle linee di alta tensione e delle eventuali interferenze sul tracciato della nuova ex statale 415. L'avvio della riqualificazione viaria è previsto tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo, mese più o mese meno secondo la necessità o meno di un nuovo passaggio al Cipe (Comitato interministeriale per programmazione economica).

Lo stato dell'arte sugli interventi, che riguardano il tratto A del secondo lotto della riqualificazione, tra l'intersezione sulla Cerca (Pantigliate-Mediglia) e l'arco **Tem** (tra Paullo e Zelo), lo ha comunicato Città Metropolitana. Di fatto le attività in corso sul campo base di Paullo sono ancora preliminari, visto che la messa in cantiere dell'asta "milanese" della strada, in particolare il "tratto A" del secondo lotto, ha subito vari ritardi. Dopo l'annullamento dell'aggiudicazione da parte del Tar (Tribunale amministrativo regionale), solo l'anno scorso il Consiglio di Stato ha "validato" l'assegnazione precedente dell'appalto alla Gimacco costruzioni, che ha quindi dovuto seguire la progettazione esecutiva dell'ampliamento a due corsie per senso di marcia del tronco



L'area del cantiere insediato per procedere alla rimozione e spostamento delle linee ad alta tensione

viario. Ciò ha portato ad alcune modifiche del progetto originale (definitivo) che dovranno essere valutate dal Ministero delle Infrastrutture, dal Ministero dell'Ambiente, dal Ministero dei Beni culturali e dalla Regione. Più semplicemente, se l'incidenza delle varianti apportate sarà giudicata non sostanziale, il pro-



Le modifiche apportate al progetto definitivo sono ora al vaglio degli organismi ministeriali

getto esecutivo potrà essere approvato dalla Città Metropolitana, altrimenti dovrà ripetere il suo iter sul tavolo del Cipe (Comitato Interministeriale per la programmazione economica).

Il Ministero delle Infrastrutture e la Regione Lombardia non hanno sollevato punti di criticità, se così faranno anche il Ministero dell'Ambiente e il Ministero dei Beni culturali, allora la Città Metropolitana potrà approvare il progetto esecutivo, in caso contrario l'ente competente diventerà appunto il Cipe con un presumibile allungamento ulteriore dei tempi. Contestualmente, come è stato accennato, le aree di cantiere sono state interessate dal taglio degli alberi, dalla ricerca e

bonifica da eventuali ordigni bellici e infine dalla rimozione e dallo spostamento dei servizi di pubblico interesse (in particolare la linea ad alta tensione Terna a Paullo). Sono attività che devono essere realizzate da imprese specializzate, prima che le maestranze dell'impresa di costruzione inizi le opere di raddoppio che dureranno due anni e un importo complessivo di 20 milioni di euro. «Si tratta di iter lunghi e complessi, che richiedono il coinvolgimento di numerose istituzioni ed enti, ma tutte le procedure sono state avviate e sono presidiate in tutte le sedi affinché il territorio abbia le risposte che attende da anni», fanno sapere da Città Metropolitana. ■